



# BOLLETTINO DI **AGGIORNAMENTO** SULLA **NORMATIVA** **REGIONALE**

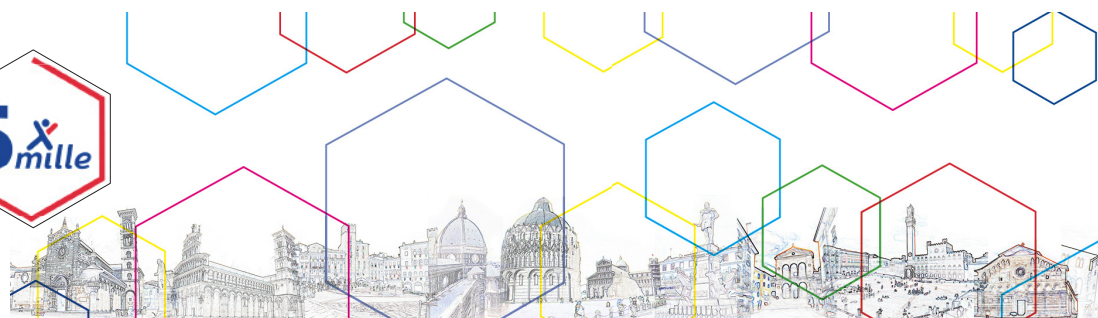


**ACLI**  
**TOSCANA**

# BOLLETTINO DI **AGGIORNAMENTO** SULLA **NORMATIVA REGIONALE**

---

a cura di Martina Lumini e Valerio Martinelli



## INDICE

**MOZIONE**

**PROCURA NAZIONALE DEL LAVORO**

pag. **3**

---

## MOZIONE PROCURA NAZIONALE DEL LAVORO

In data 8 marzo 2022 è stata presentata in Consiglio regionale la mozione n. 806/2022 in merito *“all’istituzione della Procura nazionale del lavoro”*.

Con il presente testo si impegna il Presidente e la Giunta Regionale:

*“ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, anche a partire dal ddl citato in narrativa (AS 2052), venga istituita quanto prima una procura nazionale del lavoro con l’obiettivo di aumentare la specializzazione dei magistrati e fare fronte in modo sempre più efficace alle ipotesi di reato in materia di salute e sicurezza sul lavoro”*.

La mozione affronta una questione spinosa in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rappresentata dalle non poche difficoltà con cui quotidianamente si scontra la giustizia penale in questo ambito. Sul punto, si legge dal testo della mozione, sussiste la necessità che l’intervento dell’autorità giudiziaria sia più efficace e omogeneo nelle diverse aree del nostro Paese, ciò al fine di evitare non soltanto *“che le difficoltà che impediscono di svolgere per tempo i processi in materia di sicurezza portino alla prescrizione di reati molto gravi”* ma anche la diffusione *“di una erronea percezione di impunità su queste tematiche”*.

L’occasione che ha indotto a formulare un impegno della Giunta regionale sul tema è il disegno di legge n. 2052<sup>1</sup> di cui si è sentito parlare negli ultimi mesi non solo per l’avvio del suo *iter* di esame presso le Commissioni riunite di Giustizia e Lavoro al Senato, ma anche per i riscontri positivi che lo stesso disegno ha raccolto.

L’istituzione di una Procura Nazionale del Lavoro, riporta la relazione che accompagna il disegno di legge n. 2052, risponde all’esigenza di dar vita ad una *“organizzazione giudiziaria innovativa nel campo della sicurezza del lavoro”*, una procura *“esperta”* in grado di far fronte alle ipotesi di reato più complesse di cui *“alcuni uffici non sono in grado di occuparsi, non per cattiva volontà, ma per difetto di competenza specifica e per mancanza di esperienza pregressa sul campo (...)”*. In tal senso, gli esiti dei procedimenti che hanno visto la costituzione di pool specialistici di magistrati sono la conferma che *“la specializzazione è (...) un elemento fondamentale per il conseguimento di risultati positivi”*<sup>2</sup>.

Dunque, stando a quanto prevede il testo del ddl n. 2052, la costituzione di una Procura Nazionale del Lavoro consentirebbe di perseguire alcune finalità che ben risultano in linea con la volontà di costruire e rafforzare una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, nello specifico:

- affrontare le grandi tragedie con indagini incisive e rapide, garantendo la presenza di pubblici ministeri esperti nei procedimenti penali;

<sup>1</sup> Il disegno di legge n. 2052 rubricato *“Disposizioni in materia di coordinamento delle indagini nei procedimenti per reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro”* è stato presentato alla Presidenza del Senato nel dicembre 2020 e, nel novembre 2021, ha iniziato l’*iter* di esame presso le Commissioni riunite di Giustizia e Lavoro del Senato.

<sup>2</sup> In merito, la relazione che accompagna il disegno di legge richiama i processi Thyssen Krupp, Eternit e Pirelli.

- non limitare l'intervento a tragedie già consumate, bensì svolgere azioni sistematiche e organiche di prevenzione in ordine ai problemi che maggiormente insidiano la sicurezza del lavoro in violazione delle norme vigenti e penalmente sanzionate;
- adottare modalità di indagine innovative, sfruttando l'alto grado di specializzazione dei pubblici ministeri. Al riguardo, precisa la relazione al ddl, c'è la *“necessità di metodi più penetranti di indagine, che non si fermino all'accertamento della responsabilità dei livelli più bassi della gerarchia aziendale, ma vadano a fare chiarezza sui centri decisionali dove si definiscono le politiche anche per quanto riguarda la sicurezza”*.
- porre rimedio *“all'attuale fuorviante frammentazione delle indagini su situazioni analoghe, quando non identiche, che si verificano in diversi luoghi del territorio nazionale”*.
- Costituire un punto di riferimento per gli organi di vigilanza operanti in Italia;
- Porre fine alla larga disapplicazione della responsabilità amministrativa delle società così come prevista dal D.lgs. 81/2008 a causa della complessità degli accertamenti collegati all'effettivo adempimento, da parte del datore di lavoro, degli obblighi di sicurezza;
- Superare le difficoltà organizzative che, spesso, impediscono la comunicazione tra procure e Inail ai fini della costituzione di parte civile da parte di quest'ultima.

La mozione e, nello specifico, la volontà che la Regione Toscana assuma un ruolo attivo nei confronti del Governo e del Parlamento per incentivare e promuovere l'istituzione della Procura Nazionale del Lavoro, ben si inserisce nelle politiche regionali intraprese sul tema. Sul punto, è opportuno evidenziare che l'istituzione di detta Procura costituirebbe un importante supporto di carattere nazionale a sostegno del progetto toscano “Lavoro Sicuro”<sup>3</sup>, sia sul piano investigativo che giuridico.

La creazione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro richiede un impegno e un lavoro costante e sempre più intenso. In questo senso, la costituzione della Procura Nazionale del Lavoro potrebbe costituire un ulteriore tassello con cui far progredire questo percorso.

(Mozione n. 806 del 08.03.2022, Consiglieri Bugetti, Ceccarelli, Pieroni e Fratoni)

<sup>3</sup> Il progetto “Lavoro Sicuro” nasce a seguito della morte di sette operai cinesi nel rogo di una fabbrica a Prato nel 2013, fabbrica nella quale essi lavoravano e vivevano senza alcun tipo di tutela. Il progetto prevede il finanziamento di un piano triennale di controlli contro quell'illegalità che non consente ai lavoratori di lavorare in sicurezza e con le opportune tutele. Il progetto ha previsto bandi e selezioni per l'assunzione di nuovi tecnici ispettori presso le Asl di Prato, Firenze, Empoli e Pistoia con l'obiettivo di aumentare ed intensificare i controlli nelle aziende.